



Un sondaggio sulle scelte finanziarie dell'Euro Generation Gli under 40 guardano all'Europa e hanno meno timore dei rischi

IL RETROSCENA

Irisparmiatori che non hanno mai usato la lira, giovani che avevano 18 anni quando è entrata in vigore la moneta unica, hanno uno sguardo più internazionale e meno paura dell'inflazione. Il profilo emerge da un approfondimento fatto dal Centro Einaudi nell'ambito dell'indagine 2020 sul risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani. «Il risparmiatore giovane esprime dei giudizi migliori sull'euro, è più incline ad affrontare i rischi e meno vincolato ai tradizionali comportamenti di risparmio. Inoltre è più attivo come relazioni personali ed economiche con il resto dei Paesi europei», spiega il direttore del [Centro Einaudi](#), Giuseppe Russo. In Piemonte la percentuale di risparmiatori dell'Euro Generation è più bassa della media generale (52,8% contro il 59,3%) e ha messo da parte in media circa l'11,3% del reddito.

«Le persone che hanno meno di 36 anni sono figlie di una economia che teme meno l'inflazione. Anche la qualità dell'informazione sull'Unione europea incide sul giudizio che si dà della moneta unica», sostiene Russo. Mentre nella popolazione generale aumenta l'ottimismo sulla propria condizione reddituale in età pensionabile (65-70 anni), solo il 45,6% dell'Euro Generation ritiene che avrà un reddito sufficiente in età anziana. In definitiva, i giovani sentono su di sé una elevata incertezza sul futuro previdenziale ma ap-

pena il 12,6% ha sottoscritto un piano integrativo pensionistico o una forma assicurativa di tipo pensionistico.

Un altro dato in controtendenza è legato alla propensione a correre rischi negli investimenti: nella popolazione generale è contrario il 50,9% de-

gli intervistati, la percentuale scende al 39,6% per i ragazzi diventati 18enni nel 2020. La Generazione dell'euro ritiene che l'immobile sia un investimento sicuro (62,3%), è meno preoccupata per la difficoltà di smobilizzo (7,1%) e apprezza meno la funzione ereditaria (27%) e di più il risparmio sull'affitto (83%).

Tuttavia, per ben il 16,9% l'acquisto di un immobile non è raggiungibile, valore superiore al 10,3% del campione piemontese nel suo complesso. Non stupisce, invece, che l'82,4% usi l'internet banking. Infine è più bassa la percentuale degli under 40 che esprime un giudizio positivo sull'Europa: 35,7% rispetto al 47,8% degli italiani. c.l.u.t. —



I giovani cresciuti con l'euro hanno più fiducia nel futuro comune